

23/06/1915

Cari mamma e papà,

la guerra purtroppo è iniziata e da quando siamo arrivati abbiamo scavato per cinque giorni le fosse in cui dormiamo, mangiamo, viviamo e moriamo. Queste fosse sono come la nostra casa adesso. È passato un mese e sono già morti circa duecento soldati, tra cui una cinquantina per malattie varie. Stiamo perdendo territorio e non so se resisteremo ancora a lungo. Ogni giorno arrivano nuove reclute che però non hanno avuto un addestramento completo per combattere. vi ricordate di Simone che veniva sempre da noi a mangiare il sabato? Purtroppo gli hanno sparato al braccio ma per nostra fortuna niente di grave. Lo hanno curato e ora si sta riposando, mentre io ho rischiato di perdere due dita della mano sinistra a causa di una granata ma per mia fortuna sono ancora entrambe attaccate. Nella terra di nessuno, che è la parte che ci distacca dagli austriaci, ci sono sparsi i cadaveri di amici e nemici morti durante l'assalto e li vediamo ogni volta che dobbiamo arrivare alla trincea nemica. Il generale, anche se è stata una mossa rischiosa, ci ha fatto attaccare la base nemica e così facendo abbiamo avanzato, ma di poco. Abbiamo anche preso alcuni nemici sopravvissuti e li abbiamo fatti prigionieri.

Adesso ci stanno attaccando, vado a difendere o il generale si arrabbia e fa fuori anche me. Vi prometto di continuare a scrivervi più tardi.

P.S. Saluta tutti da parte mia e di Simone.

Bacioni.

Flavio